



Claudio Griggio
Saluti

Contenuto in: Giovanni Boccaccio: tradizione, interpretazione e fortuna. In ricordo di Vittore Branca

Curatori: Antonio Ferracin e Matteo Venier

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2014

Collana: Libri e biblioteche

ISBN: 978-88-8420-849-1

ISBN: 978-88-8420-976-4 (versione digitale)

Pagine: XIII-XV

Per citare: Claudio Griggio, «Saluti», in Antonio Ferracin e Matteo Venier (a cura di), *Giovanni Boccaccio: tradizione, interpretazione e fortuna. In ricordo di Vittore Branca*, Udine, Forum, 2014, pp. XIII-XV

Url: <http://217.194.13.218:9012/forumeditrice/percorsi/scienze-bibliografiche/libri-biblioteche/giovanni-boccaccio-tradizione-interpretazione-e-fortuna/saluti-952>

Claudio Griggio
Università degli Studi di Udine

Magnifico Rettore Cristiana Compagno, Autorità, docenti, colleghi, studenti, signore e signori, l'Università di Udine e il Comitato scientifico porgono il benvenuto a tutti i presenti. Con questa iniziativa commemoriamo, insieme alla figura di Giovanni Boccaccio (1313-1375), quella del suo massimo studioso Vittore Branca (1913-2004).

Il congresso internazionale che sta iniziando rientra nelle celebrazioni promosse dall'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, rappresentato dall'amico e collega Stefano Zamponi dell'Università di Firenze, che ringrazio per l'intraprendenza manifestata nel preparare con Carlo Delcorno le molteplici manifestazioni. Riguardo a Vittore Branca si esprimerà Delcorno, che ha assunto dopo la scomparsa del Maestro la direzione delle riviste «Studi sul Boccaccio» e, in condirezione con Carlo Ossola, «Lettere Italiane».

Personalmente, dei miei immensi debiti scientifici, dell'affetto nei confronti di Branca, ho parlato nel corso del convegno "Le lezioni di Vittore Branca", organizzato in suo ricordo dall'Università di Padova il 7 maggio 2013 presso l'Archivio Antico. Aggiungo solo che egli credeva fermamente nella vitalità del nostro giovane Ateneo. Lo testimoniò con due presenze che oserei definire "epiche" nel 1994 e nel 2000; se ricordo bene, era allora presente anche la Signora Olga. L'essenza di questo patrimonio scientifico e umano è oggi qui rappresentato dalla figlia Daniela.

Tengo a comunicare che aderiscono a questo congresso l'Associazione degli Italianisti (ADI), presieduta da Guido Baldassarri, e qui rappresentata dal segretario Pasquale Guaragnella; le Università di Verona e di Klagenfurt, rispettivamente presenti nelle persone di Giuseppe Chiecchi e di Helmut Meter, professore emerito e italianista insigne. Mi fa immenso piacere vedere tra i presenti Alberto Felice De Toni, docente di ingegneria, che da tempo segue con curiosità e interesse la nostra attività scientifica. Negli stessi giorni del congresso, giusto il 23 maggio, è stato eletto Magnifico Rettore dell'Ateneo udinese.

Il congresso è l'atto culminante di un percorso studiato e preparato da tempo, coerente con una linea di ricerca fatta propria dal Dipartimento di Studi umanistici e approvata dai due direttori che si sono avvicinati, Vittorio Formentin e Andrea Tabarroni. Lega insieme due anime del Dipartimento: quella classica-medievale e quella "volgare". Tutto è stato discusso e pianificato nel corso di due seminari preparatori, che hanno specificato il tema, gli ambiti, le sezioni ed il titolo. Al secondo dei seminari hanno preso parte dirigenti scolastici e docenti di materie letterarie dei Licei e degli Istituti superiori del Friuli, proseguendo una tradizione di contatti tra il mondo della ricerca e quello della didattica ormai del tutto naturali e divenuti quasi una costante dell'azione culturale delle due realtà. Ne è sortito il convegno degli studenti che si terrà sabato pomeriggio nello storico Salone del Castello ed avrà per protagonisti, sotto la guida dei loro professori, gli alunni delle Scuole delle Province di Udine e di Pordenone. Desidero esprimere apertamente la mia gratitudine ai dirigenti scolastici Anna Maria Zilli, dell'Istituto Stringher; Giuseppe Santoro dello Stellini; Andrea Carletti del Copernico; Stefano Stefanel del Marinelli; Vittorio Borghetto del Grigoletti. Un particolare ringraziamento va a Gabriella Zanocco del Liceo Percoto, per le energie profuse e la determinazione con cui ha coordinato l'organizzazione.

Siamo grati al Comune di Udine e all'ex assessore professor Luigi Reitani, al dottor Marco Biscione, direttore dei Civici Musei, per aver messo a disposizione il Salone del Parlamento. Ha dato la sua adesione l'Istituto storico del libro antico (ISLA), il cui presidente professor Cesare Scalon mi ha pregato di scusare l'assenza e di portare i suoi saluti. Ha aderito l'Associazione dei Toscani in Friuli, nella persona del dottor Angelo Rossi.

Le celebrazioni prevedono una mostra allestita presso la Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" da Francesca Tamburlini, coadiuvata da alcune allieve della Laurea magistrale interateneo. Un ringraziamento va anche al direttore Romano Vecchiet.

Sono grato al nostro Rettore Cristiana Compagno per la grande sensibilità con cui ci è stata vicina nell'affrontare e superare le difficoltà che derivano da questo genere di impegni nella presente situazione del Paese. Nulla sarebbe stato possibile realizzare senza il sostegno della Fondazione CRUP e del suo presidente, veramente illuminato, dottor Lionello D'Agostini. Un ringraziamento va poi al presidente della Camera di Commercio, dottor Giovanni Da Pozzo. Un applauso particolare e caloroso va alla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha voluto premiare l'iniziativa con un sostanzioso aiuto destinato esplicitamente alla pubblicazione del massiccio volume degli atti.

Come ho avuto modo di dire, l'intera iniziativa si colloca nell'ambito del nuovo Dipartimento, cui fanno capo la Laurea magistrale interateneo Udine-

Trieste, il dottorato di ricerca in Scienze linguistiche e letterarie, sorto da pochissimo e diretto dalla professoressa Nadine Celotti, la Scuola Superiore dell'Università di Udine, il Tirocinio Formativo Attivo (TFA), l'Ufficio Scolastico Regionale e quello Provinciale.

Un capitolo inedito per noi è il legame che si stabilisce ora con gli studiosi di area tedesca. Ci hanno guidato per questa via Helmut Meter e Angela Fabris. Un'altra novità è costituita dal manipolo di ricercatori che gravitano intorno alla rivista di nuova istituzione presso l'editore Olschki di Firenze «Archivum mentis», diretta da Paolo Viti e da chi ora vi parla. Ulteriore novità è che il congresso "parla giovane". Un quarto elemento caratteristico è rappresentato dai progressi scientifici compiuti nel campo degli studi sul Boccaccio, di cui si darà conto; primo fra tutti il ritrovamento fatto da Laura Pani della trascrizione autografa del Boccaccio della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono. Credo che il professor Branca avrebbe apprezzato il fatto che Boccaccio cominci ad avere a Udine una solida base di ricerca. Ringrazio per il lavoro di segreteria Matteo Venier e Antonio Ferracin, autentiche colonne organizzative. Un grazie ai segretari del Dipartimento. Agli amici Rosati, Guida, Rabboni: inutile esprimere la mia personale gratitudine.

Vorrei solo aggiungere un'osservazione che so condivisa da altri stimatissimi colleghi. Per i contenuti, per l'impostazione, per i percorsi seguiti, per il pubblico ampio cui esso si rivolge, il congresso sul Boccaccio è specchio di una realtà di ricerca e di attività didattica che vengono da lontano, cui hanno contribuito docenti di discipline umanistiche, italianisti e classicisti *in primis*, che hanno lavorato e cooperato con unità di visione e di intenti. Il congresso riflette questa stagione felice vissuta dal nostro Dipartimento.

Grazie a tutti, in particolare agli studenti, e un caldo augurio di buon lavoro e di sereno soggiorno a Udine.